

Consigliere PIERRO

Egregio Sindaco, Presidente, Assessori, colleghi Consiglieri, cittadini buonasera e buon anno a tutti, svolgo questo intervento a nome del gruppo dei socialisti autonomisti, per esprimere un mio sì deciso e sicuro, all'approvazione del documento preliminare e intendo sottolineare preliminarmente programmatico del piano urbanistico generale. È un sì, quello del nostro gruppo, che attiene sia al metodo utilizzato in questo difficile e laborioso percorso per l'approvazione di un nuovo piano urbanistico del comune di Monopoli sia al merito delle proposte e delle indicazioni contenute nel DPP, nel corso di approvazione. Il metodo, dicevo, e il percorso che ci ha oggi portati a questa fase e che ci porterà, mi auguro vivamente, fra qualche mese alla approvazione del P.U.G., è stato un esempio di partecipazione dei cittadini alla vita politica del nostro comune. Un modello di discussione democratica tra i partiti della coalizione di centro sinistra che amministra questa città, e ciò mi fa particolarmente piacere nel dirlo, un significativo momento di collaborazione tra maggioranza e minoranza.

Il partecipa P.U.G. ha promosso numerosissimi incontri tra amministratori, progettisti e semplici cittadini, e tutti gli incontri ciascuno su un tema specifico sono emersi contributi dei cittadini e degli operatori economici, tutti presi in considerazione nella elaborazione del documento. A tal proposito ha ben operato il sito internet appositamente creato e sul quale vi sono stati ulteriori e numerose proposte. È chiaro ed evidente che molti cittadini non troveranno nel DPP le loro proposte ed progetti desiderati, e ciò deriva per un verso dal carattere di proposta preliminare del documento che, quindi, ancora è abbastanza lontano dall'affrontare i particolari e le specificità di ogni singolo argomento e anche dalla circostanza che molte proposte hanno dovuto essere mediate e sintetizzate nell'ottica dell'interesse generale della collettività e delle compatibilità normative e cioè nel rispetto di sovra ordinate leggi nazionali e regionali. Del resto si sa la politica ha il compito di raccogliere, sintetizzare e comporre le istanze provenienti dal basso, un modello che rispetti e tuteli gli interessi generali della collettività nell'ambito di un progetto di sviluppo coerente e sostenibile per la società. I partiti della coalizione di centro sinistra hanno discusso in maniera approfondita, ma tuttavia serena e tenace le proposte del progettista. Ciascun partito ha presentato le proprie osservazioni e suggerimenti alla prima stesura del DPP realizzato dai progettisti sulla scorta delle indicazioni generali ricevute. E qui, veramente, mi piace sottolinearlo, è stato tenuto conto di quasi tutte le osservazioni e la maggior parte di esse sono state trasfuse e fatte proprie dai progettisti nella seconda stesura del DPP. Anche a tale secondo documento sono state fatte osservazioni e suggerimenti abilmente sintetizzate dai partiti della coalizione, che anche questa volta hanno saputo tenere conto di differenti posizioni e sensibilità, trasfusi negli emendamenti che oggi ci apprestiamo ad approvare con il DPP. L'opposizione dopo un primo periodo di polemica, si è resa fattiva e collaborativa e i lavori svolti dalla prima commissione, come Presidente Piero Barletta, che è quella alla urbanistica, allargata ai segretari e ai capigruppo di tutti i partiti presenti in Consiglio Comunale, ancorchè lunghi ed articolati, hanno prodotto emendamenti condivisi e soprattutto una sensibilizzazione delle forze di opposizione che oggi, come abbiamo sentito, esprimeranno il loro voto favorevole. In questo contesto mi piace ricordare il contributo specifico del partito dei Socialisti Autonomisti, innanzitutto attraverso l'iniziativa dell'Assessore alla urbanistica ing. Franco Avezzano Comes, che negli ancora pochi mesi di incarico, ha abilmente saputo coinvolgere non solo i partiti di minoranza che da tempo lamentavano la loro esclusione dalle scelte che si stavano facendo, ma anche alle categorie interessate. Basti pensare all'importante e delicato rapporto con le cooperative con le quali è stato intrapreso un sereno e collaborativo dialogo che vede oggi i presidenti coinvolti nelle scelte, che oggi hanno avuto garanzie per i loro soci. Non solo, ma il costante e volitivo impegno dell'Assessore ha sicuramente velocizzato i tempi di approvazione del piano e ciò sicuramente nell'interesse di tutta la collettività. Non posso, infatti, sottacere che da settembre i lavori hanno avuto una accelerazione importante ed improvvisa, che ancora di più è apprezzabile, se pensiamo che nel periodo precedente alla elaborazione del piano procedeva molto lentamente ed in maniera farraginosa. Questa circostanza mi appare una conferma, signor Sindaco, che quando l'amministrazione fornita di uomini efficienti, capaci e motivati, anche le imprese più difficili perché il P.U.G. non è una impresa facile, può trovare una strada e una soluzione. Parliamo anche di merito del piano. È ovvio che è impossibile affrontare tutte le problematiche le questioni oggetto del DPP sia perché esse sono state già approfondite in numerosi incontri, sia perché sarebbe uno sforzo superfluo in quanto altri Consiglieri in questa giornata hanno affrontato e affronteranno i temi del DPP. Parlerò solo di

alcuni argomenti a me particolarmente cari o di argomenti che sono stati introdotti o fortemente voluti dai Socialisti Autonomisti. Gli argomenti a me cari sono, sicuramente, come tanti altri Consiglieri, quelli relativi all'agro di Monopoli per il cui sviluppo mi sono battuta ed impegnata in questi anni di legislatura, riuscendo a raggiungere risultati lusinghieri. Voglio ricordare a me stessa che a breve, in quanto già appaltata, vedremo la realizzazione della palestra della scuola elementare di Santa Lucia e della scuola materna, i lavori non possono essere ad oggi cantierizzati perché nel terreno in cui si verrà a costruire la palestra, c'è la presenza di un palo Enel che verrà, mi auguro, presto, Sindaco a rimuovere. Il DPP che questo Consiglio sta per varare, con la forte convinzione mia, personale e del partito che rappresento, prevede, un forte ampliamento e razionalizzazione delle possibilità edificatorie e della fruizione della zona dell'agro di Monopoli. Qui mi piace soffermarmi, innanzitutto, verranno rilanciate le zone residenziali 6 e 7, che individuate nel vecchio piano Piccinato degli anni '70, come zone per lo sviluppo di residente dell'agro, non hanno mai avuto alcuno sviluppo per la mancanza di piani attuativi che prevedessero la collocazione della viabilità dei parcheggi e degli standard urbanistici. In realtà la circostanza che vedeva mai edificatoria e molte estese frantumazioni delle proprietà tra molti titolari, rendeva praticamente impossibile la predisposizione di un unico piano di lottizzazione condiviso da tutti. Il risultato di questa situazione, è che non è stato realizzato quasi nulla in campagna, in tali zone residenziali ed oggi i progettisti del piano hanno calcolato l'esistenza di un residuo edificabile di circa 600 metri quadri. La soluzione individuata in questo piano che, sicuramente, non sacrifica le legittime aspettative di chi, per anni, ha posseduto questi terreni che erano edificatori solo sulla carta ed ha pagato regolarmente l'ICI e le tasse di trasferimento secondo gravosi parametri edificatori, è stata quella di ridurre l'estensione delle maglie individuando delle micro zone di estensione mediamente da 1 a 2 ettari, nelle quali è sufficiente che il 50% dei proprietari decida di edificare per le micro zone sono state disegnate sulla base della viabilità esistente, sia provinciale, che comunale, che vicinali e interpoderali, cui nessuno vedrà il proprio fondo tagliato a metà da una strada o da un parcheggio, ma saranno sufficienti solo piccoli sacrifici per eventualmente consentire modesti allargamenti delle strade già esistenti. In secondo luogo il piano prevede la possibilità di ampliare le costruzioni esistenti nell'agro per tutti, sia che siano imprenditori agricoli, sia che non lo siano, sia in zona agricola che in zona residenziale, pari fino al 25% dell'esistente, fino a 100 metri quadri e del 10% fino a 300 metri quadri. Questa è una opportunità concessa a coloro che utilizzano l'agro come residenza principale o secondaria di adeguare le loro abitazioni agli standard abitativi moderni, alle comodità ormai necessarie alla crescita delle famiglie. In terzo luogo il piano prevede la eliminazione della zona A e B agricola, uniformandone la disciplina, la facoltà di riservare la edificazione ai soli imprenditori agricoli a titolo principale, prevista in un primo momento, in un primo tempo dai progettisti del piano sulla scorta di valutazioni generali che forse, effettivamente, non tenevano conto della peculiarità del territorio e delle abitudini monopolitane, è stata trasformata, dopo un ampio articolato dibattito con un rinvio alla disciplina nazionale e regionale che allo stato non è affatto ostativa alla realizzazione delle zone rurali di modesta edificazione anche dai non agricoltori, contro pagamento degli oneri di urbanizzazione da cui invece gli agricoltori vanno del tutto esentati. Infine, sempre come riferimento all'agro questa maggioranza, il nostro partito ed io personalmente abbiamo esposto nel DPP una forte volontà di essere partecipi alle scelte nazionali e regionali circa la possibilità di vincoli di qualsiasi genere, in modo tale che, sia pure nel rispetto della graduatoria ed importanza delle forme normative il Consiglio Comunale di Monopoli e soprattutto la cittadinanza di Monopoli siano informati e partecipi non a processi decisionali su materia che non possono essere eluse, ma che neppure devono calare dall'alto sulla vita e sugli interessi delle persone, ma devono essere oggetto di processi in cui la informazione, partecipazione e condivisione siano elementi portanti. Altra proposta forte del partito, con riferimento all'agro, è stata quella di valorizzare il turismo culturale che può avere per oggetto sia i centri archeologici presenti nel centro urbano di Monopoli basti pensare alla cattedrale, al museo diocesano, che può anche valorizzare l'agro in cui vi è abbondanza di masserie fortificate, chiese rupestri, e per quanto riguarda i beni naturali le lame e gli ulivi monumentali. Percorsi culturali attrezzati possono essere un elemento di forza per il turismo che si indirizza sempre più spesso e in maggiore quantità nelle campagne di Monopoli anche tramite i numerosi agriturismi e bed & breakfast. Il Partito ha fortemente sostenuto e voluto in questo DPP e nel piano a realizzarsi, la permanenza di una quota edilizia economica e popolare in gergo detta le cooperative. Grazie al nostro Assessore che ha proposto e formato un tavolo

tecnico con i rappresentanti delle numerose cooperative edilizie di Monopoli si è pervenuti ad una soluzione ragionevole e condivisa che da un lato abbandona il vecchio e obsoleto strumento dei P.E.E.P. piani di edilizia economica e popolare considerati, tra l'altro, meno rapidi del P.U.G. che si trasformavano in ghetti costituiti da case popolari collocate quasi sempre in posizioni marginali, emarginate rispetto al centro abitato e sprovvisto di servizi per i cittadini e per altro verso ha comunque previsto che, con il sistema della cessione compensativa il comune acquisisca gratuitamente i suoli dai proprietari, viene quindi eliminata la lunga e complessa procedura degli espropri e li ceda alle cooperative per una quota sufficiente e proporzionata alle necessità attuali e future, favorendo l'accesso alla proprietà delle abitazioni a prezzi favorevoli ai non abbienti e alle giovani coppie. Il Partito dei Socialisti Autonomisti ha anche affrontato con determinazione il problema del porto e di tutta l'area portuale in generale, che prevede la riqualificazione di tutte le zone degradate dalla cementeria e delle vie dismesse limitrofe post a nord del porto stesso, pervenendo alla ragionevole soluzione di un rilancio del porto commerciale che dovrà essere auspicabilmente destinato anche al traffico di passeggeri per intercettare nuovi flussi turistici che diano impulso alla vocazione di questa città, e alla realizzazione di un porto o di un approdo turistico, per favorire sia il turismo di coloro che viaggiano con le proprie barche, ma anche e soprattutto per porre Monopoli al centro del comprensorio del sud barese. Tale comprensorio potrebbe fare riferimento alle nostre strutture portuali per le sue esigenze diportistiche, sia in termini di approdo che in termini di rimessaggio e manutenzione delle imbarcazioni, con grosso sviluppo degli artigiani e degli impiantisti monopolitani del settore. A questo discorso è legato anche lo spostamento della cantieristica in Cala Spina che acquisirà spazio per l'auspicabile sviluppo delle attività di realizzazione e manutenzione di imbarcazioni anche di notevoli dimensioni ma che, inoltre, servirà per decongestionare il porto che avrà più spazio per le attività commerciali e pescherecce che avranno così una loro maggiore comodità. Altre proposte, che mi piace ricordare, formulate dai socialisti e accolte nel DPP sono la stazione degli autobus da realizzare in area limitrofa alla stazione ferroviaria per un maggiore e dovuto conforto dei passeggeri e pendolari oltre che per favorire l'interscambio modale con la ferrovia, ovvero per accedere ai servizi urbani di trasporto. La cittadella dello sport che dovrebbe accogliere nella zona del paese ulteriori strutture sportive in aggiunta alla piscina, alla palestra esistente, al palazzetto dello sport in fase di completamento e agli ormai numerosi campi privati di calcio e calcetto che pure contribuiscono alla crescita sportiva che è anche sociale, civile, culturale delle giovani generazioni monopolitane. Molti altri sono gli argomenti che abbiamo affrontato in questi mesi di faticosi, lunghi e costruttivi incontri, ma non intendo togliere altro tempo e spazio agli altri, mi piace sottolineare come questa amministrazione grazie al fattivo contributo del mio e degli altri partiti e di tutti gli uomini e donne di Monopoli che si occupano di politica, che hanno a cuore lo sviluppo del paese, stia raggiungendo quanto negli anni passati e nelle scorse legislature non era mai stato fatto e sul quale vi era grande scetticismo fino a poco tempo fa, cioè l'individuazione di un progetto di sviluppo della vita, dell'economia e della società monopolitana che è il terreno di cultura e la filosofia su cui si può realizzare un piano urbanistico generale. Volevo concludere con le rassicurazioni con cui abbiamo iniziato i lavori di questo Consiglio fatti dal prof. Oliva, il quale affermava che non sussistono elementi giuridici che vincolano le successive modifiche, quindi, chiedo a tutti i colleghi di votare con serenità e partecipazione questo documento preliminare programmatico del piano generale. Grazie.